



La sessione di ricerca site-specific DEBRIS/DETRITI di Sergio Racanati è scaturita da un periodo di residenza e dialogo con l'ambito sociale a Palermo, città paradigma delle complessità del contemporaneo.

Prodotta dal Circuito del Contemporaneo, in collaborazione con FONDAZIONE SOUTHERITAGE / Matera, ORACULAR – VERNACULAR / Marsiglia, MRAC - Musée Régional d'Art Contemporain Languedoc-Roussillon / Serignan, SPAZIO Y / Roma,

si è svolta dal 18 al 23 giugno 2028 - nell'ambito del progetto **“Living room”** promosso da **Spazio Y**, a cura di Paolo Assenza, Ilaria Goglia, Silvia Marsano, Germano Serani - nella cornice di **Palazzo Savona** (via Roma 206, Palermo), durante la **12ª edizione della Biennale itinerante MANIFESTA** intitolata **“Il Giardino Planetario. Coltivare la coesistenza”**.

DEBRIS/DETRITI è parte di una serie di articolate residenze (Matera, Palermo, Marsiglia, Serignan...), scelte dall'artista quale dispositivo per lo sviluppo della propria ricerca, e pone al centro il concetto stesso di **“residenza artistica”** quale luogo di apprendimento (*learning environments*) e di sviluppo personale e collettivo, attraverso incontri, dibattiti o possibili mostre, con la finalità di questionare una visione del/dei SUD, sposandosi con il **format “Outside(r)”**, voluto da **Puglia Circuito del Contemporaneo**.

L'idea di base è che l'interruzione della routine quotidiana, la variazione della percezione e dell'uso del tempo, i momenti condivisi tra l'artista e professionisti in un luogo specifico e l'incontro con una nuova cultura, funzionino come catalizzatori per processi di acquisizione, scambio e circolazione di conoscenze. In questo modo si attiva una conoscenza che è *“unframed”*, informale e non certificata, ma comunque valida e preziosa per l'acquisizione di nuovi modi di fare e pensare, sia da parte dell'artista che di coloro che entrano in contatto diretto con lui durante i periodi residenziali (artisti locali, collaboratori e altri professionisti, pubblico specializzato e non che incontra o partecipa alle attività promosse dall'artista).

Proprio in questo ambito di sviluppo e costruzione di una rete relazionale, l'artista nella giornata del 17 giugno presso il comune di Corleone, in un edificio confiscato alla mafia pronto alla ridestinazione d'uso e alla restituzione alla comunità, ha partecipato anche all'implementazione della performance di **Alfredo Jaar** promossa da **FatStudio** (Alessandro Brighetti / Giulio Cassanelli) attraverso il programma **R A I D**, che si prefigge di concorrere all'abbattimento della mitologia oscura di cui il paese di Corleone è impregnato, attraverso l'apporto artistico corale.

L'ampia collaborazione di enti al progetto, nasce da una condivisione tra realtà pubbliche e private, che hanno scelto di assecondare il percorso post-idea dell'artista senza porre limiti creativi e temporali, ma è

anche il segno della proficua cooperazione tra organizzazioni che hanno tra gli obiettivi quello di favorire e divulgare le più nuove forme di sperimentazione artistica. Finalità in cui ben si colloca il progetto in progress di Sergio Racanati, la cui ricerca coinvolge i temi della sfera pubblica, i comportamenti politici delle comunità, i rapporti tra memoria individuale e memoria collettiva, affrontati con gli strumenti di alcuni linguaggi artistici: performance, situazioni, installazioni, video e film, la cui metodologia e strategia operativa si inserisce all'interno del dibattito delle cosiddette "istituzioni discorsive" rivolte ad un vero e proprio ripensamento della sfera istituzionale e artistica che ha il compito della diffusione e accesso alla cultura, in cui la pratica discorsiva dei cittadini stessi diviene protagonista di un agire e di un pensare delle istituzioni e dell'arte stessa.

Sergio Racanati (Bisceglie_BAT_I, 1982).

La cifra predominante del suo percorso artistico ha seguito l'approfondimento e l'analisi delle pratiche creative afferenti il contesto urbano, sociale e politico. I suoi progetti coinvolgono i temi della sfera pubblica, i comportamenti politici delle comunità, i rapporti tra memoria individuale e memoria collettiva, affrontati con gli strumenti di alcuni linguaggi artistici: performance, situazioni, installazioni, video, film, già presentati in istituzioni quali: Museo Pino Pascali / Polignano a Mare - BA_I (2014); Harvard University (2013); Z33 Contemporary Museum; Hasselt_B (2012), Performance Space / Londra_UK (2012); Edge Zones Foundation / Miami_US; (2013) KW Institute for Contemporary Art, Berlino_D (2013).